

RISPARMIO & INVESTIMENTI

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

SOLDI IN TESTA

**Marco
lo Conte**

*Paese che vai,
consenso
sul Qe che trovi*

Poche notizie sono meno eccitanti di quelle che per tutta la settimana hanno cercato indicazioni sulle intenzioni dei banchieri centrali riuniti a Jackson Hole, e in particolare della Fed, in materia di tassi. Come scritto in passato, nel bagaglio formativo del team di Janet Yellen, la curva di Phillips - che correla mercato del lavoro e inflazione e quindi la politica monetaria - ha un posto centrale, anche se di fatto la crescita dei salari e dell'effettiva pressione inflattiva attuale non giustifica certo una politica restrittiva. Ma tant'è. Anche altre questi trigger mentali condizionano i policy makers: in Germania dove il Qe dell'italiano Draghi ha ridotto l'income yield dei risparmiatori tedeschi e non ha trainato gli investimenti (come in Italia, del resto) in misura significativa. Nemmeno in Bundesbank questo Qe piace più di tanto, visto come foriero di un azzardo morale inutile e pericoloso, proprio perché "non convenzionale". Definizione che invece all'orecchio italiano, abituato alle emergenze (vedi i tarramenti) ha un'accezione

Capolavori di arte etnica in cross marketing con il moderno

A Parigi il prossimo appuntamento con i *Parcours des Mondes* verificherà lo stato di salute del settore

Antonio Aimi

■ I *Parcours des Mondes* 2016, la fiera non fiera di arte extraeuropea più importante al mondo, confermano la scelta di presentare dal 6 all'11 settembre a Saint-Germain des Prés sulla Senna anche l'arte di India, Cina e Giappone. Appare evidente, quindi, l'intenzione degli organizzatori di fare della manifestazione parigina il luogo privilegiato in cui mercanti e collezionisti di tutte le tradizioni artistiche "altre" potranno confrontarsi. Quest'anno gli espositori sono 80: quattro presentano l'arte contemporanea etnica, sette sono specializzati nell'America (tre nell'American Indian e quattro nel Precolombiano), dieci nell'Oceania, 19 nell'Asia e 35 nell'Africa, infine, cinque presentano opere di diversi continenti.

«Sono sicuro che quest'anno la qualità delle opere presentate dai galleristi sarà ancora superiore a quella degli anni precedenti» ha dichiarato ad *ArtEconomy24* Pierre Moos, direttore artistico dei *Parcours*. «Ma -

ha aggiunto - non nascondo il timore che la manifestazione possa risentire degli avvenimenti che hanno colpito la Francia negli ultimi tempi». Moos non è il solo a preoccuparsi e molti si chiedono se queste vicende provocheranno una flessione delle vendite e della presenza di collezionisti statunitensi. È difficile dirlo.

Per capire come sta andando il mercato bisogna partire dalle aste del giugno 2015, che avevano visto nove record del mondo tra i primi venti top lot e la discesa in campo della proprietà transittiva, cioè di quella speciale virtù che fa apprezzare un'opera d'arte non tanto per le sue caratteristiche intrinseche e reali ma, soprattutto, per quello che essa rappresenta nell'immaginario e per il fatto che sembra aver incorporato il prestigio di chi l'ha posseduta.

Da allora si sono tenute a New York e Parigi 13 aste da Christie's e Sotheby's di prima grandezza. Il loro fatturato complessivo è stato di 76.968.071 euro (nei calcoli rientrano anche due aste "miste" organizzate da Christie's: l'*Exceptional Sale* di Londra del 9 luglio 2015 e l'asta *Loudmer* di Parigi del 23 giugno 2016, considerando solo le vendite dei reperti etnici). Il risultato di queste 13 aste certamente è molto importante, ma non è eccezionale, considerando sia il volume d'affari dell'arte contemporanea, sia il fatto che nel 2006 l'asta della collezione *Vérité* aveva realizzato 43 mi-



Top lot Porta archi e frecce del Maestro di Warua. Cultura Luba

lioni di euro e quella della collezione *Kunin* nel 2014 era arrivata a 41.617.500 dollari. Non a caso il top lot di tutte queste aste è stato il porta frecce *Luba*, già nella collezione *Monzino*, che nell'*Exceptional Sale* del 2015 è arrivato a 6.130.500 sterline (stima 1.500.000 - 2.500.000 sterline), che il giorno dell'asta corrispondevano a

8.490.743 euro. Significativamente, nella presentazione di questo capolavoro eccezionale, attribuito da Susan Vogel al Maestro di Warua e del quale Bassani e Teresa e Valerio Zanobini hanno messo in evidenza l'"oggettività" "sintassi geometrica", non è stata giocata la carta della proprietà transittiva, per quanto ce ne fossero i presupposti. Nella lunga scheda del catalogo, infatti, De Grunne si è limitato, forse *pour cause*, a mettere in evidenza solo le caratteristiche formali dell'opera e le ricerche di cui è stata oggetto.

Parallelamente è importante osservare che dall'insieme dei dati di cui si dispone emerge che i capolavori si vendono senza problemi a cifre importanti - i soli top lot di ciascuna delle dieci aste più importanti hanno realizzato un fatturato di 40.946.743 euro - e che il cross marketing con l'arte moderna e la proprietà transittiva funzionano, dato che nell'asta *Loudmer* (Christie's, Parigi 23 giugno 2016) alcuni reperti etnici, che non erano certo dei capolavori, sono stati venduti anche a dieci volte le stime e le percentuali del venduto sono arrivate al 97 e al 99,9%.

Per contro, l'importanza di questi elementi è stata confermata dal flop della seconda asta Christie's del 23 giugno, che, pur offrendo reperti più importanti di quelli della collezione *Loudmer*, ha visto percentuali del venduto comprese tra il 42% e il 44%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA